



CONSEIL
DE LA VALLEE
CONSIGLIO
REGIONALE
DELLA VALLE
D'AOSTA

Aosta, 4 novembre 2011

Comunicato stampa n. 542/SC

Riunione congiunta della terza e quarta Commissione
**Concluso l'esame della petizione per la salvaguardia
dell'area naturale dell'Alpe Cortlys-Sikken-Salzen**

La terza Commissione "Assetto del territorio" e la quarta Commissione consiliare "Sviluppo economico", presiedute rispettivamente dai Consiglieri Dario Com  e Diego Empereur, riunite congiuntamente oggi, venerd  4 novembre 2011, hanno concluso l'esame della petizione popolare per la salvaguardia dell'area naturale dell'Alpe Cortlys-Sikken-Salzen nell'alta valle del Lys. Le Commissioni hanno approvato a maggioranza, con l'astensione dei gruppi Alpe e Partito Democratico, una relazione che sar  presentata in Consiglio nell'adunanza di mercoled  9 e venerd  10 novembre prossimi.

L'iniziativa popolare, sottoscritta da 304 cittadini, evidenziava la preoccupazione per la realizzazione delle opere per la costruzione di un impianto di captazione di acque dal torrente Lys per la produzione di energia elettrica e per l'apertura di una pista di cantiere nel bosco di Sikken, sottolineando al contempo il pregio paesaggistico e naturalistico della zona.

*"La petizione   stata oggetto di un ampio confronto – spiega il Presidente della quarta Commissione, Diego **Empereur** (UV) – e proprio oggi, alla luce della sentenza del TAR della Valle d'Aosta che ha annullato l'autorizzazione per la costruzione della pista di cantiere, abbiamo voluto sentire i Coordinatori regionali del legislativo e della difesa del suolo per poter produrre delle conclusioni coerenti con i fatti. La vicenda indica come vi sia una complessit  del procedimento amministrativo che porta ad autorizzare non solo la possibilit  di derivare acqua pubblica per la produzione idroelettrica, ma anche per costruire poi materialmente le opere necessarie a rendere effettiva la concessione di derivazione. Il piano regionale di tutela delle acque approvato nel 2006 ha introdotto elementi innovativi importanti in tale senso, venendo incontro alle esigenze di tutela ambientale che la direttiva europea 2000/60/CE in materia di acque ha chiaramente stabilito. La successiva deliberazione della Giunta regionale n. 976/2008 ha ulteriormente disciplinato la materia ponendo elementi maggiormente restrittivi nella valutazione delle domande di derivazione di acqua ad uso idroelettrico, tutelando al contempo il ruolo degli enti locali e dei singoli cittadini con apposite procedure di pubblicit , poi rafforzato dall'introduzione del procedimento di autorizzazione unica per la realizzazione degli impianti energetici."*

CONSIGLIO REGIONALE DELLA
VALLE D'AOSTA
UFFICIO STAMPA

PALAZZO DELLA REGIONE
11100 AOSTA

TEL. +39 0165 526110
FAX +39 0165 526256
UFFICIO STAMPA CONSIGLIO
REGIONALE



CONSEIL
DE LA VALLEE
CONSIGLIO
REGIONALE
DELLA VALLE
D'AOSTA

*“Il caso in esame dimostra però – aggiunge il Presidente della terza Commissione, Dario **Comé** (SA) – che tutte queste procedure in realtà sono poco fruibili e fruite dai cittadini, o dagli stessi enti locali, che intervengono spesso a procedimento concluso e con iniziative pubbliche, quali le petizioni. Questa vicenda è, poi, resa ulteriormente più complicata dal fatto che la concessione di derivazione non può essere oggetto di discussione, dal momento che il procedimento relativo è già concluso da tempo e che la richiesta, presentata in data 21 agosto 2009 da parte della società The Power Company, per l’incremento delle portate di subconcessione di derivazione d’acqua ad uso idroelettrico non è stata accolta dalla struttura regionale competente in data 2 ottobre 2009. Sarebbe quindi possibile intervenire solo sul procedimento finalizzato a consentire la realizzazione delle opere che possono rendere effettivo il diritto di concessione. Il TAR Valle d’Aosta con la sentenza n. 69/2011 ha evidenziato questo aspetto, imponendo di rivedere la parte di procedimento edilizio per la realizzazione della pista di servizio.”*

“Le Commissioni – commentano i Presidenti Empereur e Comé – non possono quindi che rilevare che l’unica risposta alla petizione non può che essere in rinvio alle conclusioni della sentenza del TAR e quindi alla revisione del procedimento di autorizzazione edilizia secondo quanto stabilito dalla normativa vigente. I tecnici hanno spiegato infatti che il procedimento edilizio va reimpostato come autorizzazione unica, con la possibilità di applicazione della normativa sul VIA se richiesta dal Comune, relativamente alle opere da realizzare per rendere concreto il diritto di derivazione acquisito con la concessione, che non è sicuramente posta in discussione.”

*“Non abbiamo condiviso le conclusioni cui sono giunte le Commissioni – spiegano i Consiglieri dell’Alpe, Albert **Chatrian** e Giuseppe **Cerise** – perché riteniamo necessario fare un ragionamento politico più complessivo riguardo al delicato settore dello sfruttamento delle acque nella nostra regione. Il dossier va affrontato alla radice: oggi, è sempre più urgente effettuare una ricognizione delle domande presentate e correggere le procedure che stanno alla base del rilascio delle subconcessioni. Infatti, vi sono vallate e torrenti che vanno salvaguardati totalmente dal punto di vista ambientale e bisogna avere la forza di dire che non si possono fare centrali dappertutto. La petizione presentata è un esempio emblematico: non basta trincerarsi dietro una decisione del TAR, invocando solo il rispetto formale delle procedure che regolano il settore e limitandosi a chiedere un nuovo iter più motivato. Resta il problema di fondo che è quello di mantenere un equilibrio forte sul territorio, che non deve essere valutato solamente dal punto di vista economico. Presenteremo quindi una nostra risoluzione in aula per impegnare Giunta e Consiglio a fare il punto della situazione in un settore che va costantemente monitorato in vista di una pianificazione attenta e coerente con il nostro territorio.”*